

AGOSTO 2026

L'EUROPA E NOI

ANNO 1 NUMERO 4

MAGAZINE EUROPE DIRECT

Luca Parmitano, il volto europeo al comando di Artemis III



Le esperienze
di due giovani
lucani
nel progetto
NEURO-YOUTH

04

Erasmus+:
a Vigo tra
innovazione,
sostenibilità e
crescita europea

06

INFO LAB EUROPA
“L'Europa nelle
aree rurali: diritti,
opportunità e
futuro”

08

Brognaturo (VV):
a colloquio con la
Sindaca Rossana
Tassone

09



EDITORIALE

Nel numero precedente abbiamo raccontato un'Europa che informa, forma e connette. In queste pagine proseguiamo quel viaggio, guardando a un'Europa che innova e investe nelle persone e nei territori.

Le storie di questo numero raccontano una generazione che l'Europa la vive, la attraversa e la costruisce. Sono i giovani del progetto NEURO-YOUTH, protagonisti di esperienze che mettono in relazione persone, competenze e culture diverse. È la stessa Europa che prende forma attraverso Erasmus+, dove formazione, mobilità, innovazione digitale e sostenibilità diventano occasioni concrete di crescita.

Ma guardare al futuro significa anche alzare lo sguardo. Lo spazio rappresenta una grande frontiera dell'innovazione e la presenza di Luca Parmitano in Artemis III racconta il valore della cooperazione europea in una dimensione internazionale.

Allo stesso tempo, il futuro europeo non può essere costruito soltanto nelle grandi città. Le aree interne e le comunità rurali custodiscono una parte importante del patrimonio europeo, ma affrontano spopolamento, invecchiamento e difficoltà nell'accesso ai servizi. La politica di coesione guarda a questi territori come protagonisti della transizione verde e digitale. C'è poi un'altra frontiera, meno visibile ma decisiva: quella dell'informazione. In un ambiente digitale attraversato da disinformazione e ingerenze, difendere la democrazia significa anche proteggere la capacità dei cittadini di conoscere, verificare e scegliere. Per questo l'Unione investe nella consapevolezza, soprattutto delle nuove generazioni.

Dallo spazio ai piccoli borghi, emerge così un filo comune: l'Europa è una rete di connessioni. Connessioni tra persone e territori, tra innovazione e responsabilità. Un'Europa che, quando riesce a mettere in relazione idee, persone e comunità, diventa davvero una possibilità di futuro.

Redazione

L'EUROPA E NOI

MAGAZINE EUROPE DIRECT
"L'EUROPA E NOI"

REDAZIONE

via Atene nr. 6/B
85100 POTENZA (PZ)
tel. 0971/23300

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabio Amendolara

RESPONSABILI SEDI

Antonino Imbesi - ED Basilicata
Laura Rondoni - ED Umbria
Annalisa Michetti - ED Chieti
Elisabetta Leone - ED Caserta
Alessandra Tuzza - ED Calabria Europa
Giuseppe Cofone - ED Sibaritide
Luca Adessi - ED Sud Pontino
Carmela Basile - ED Molise

SOCIETÀ EDITRICE

Euro-Net
via Atene nr. 6/B
85100 POTENZA (PZ)

MAGAZINE EUROPE DIRECT
"L'EUROPA E NOI"

Periodico registrato al
Tribunale di Potenza
con procedimento nr. 271/2026 V.G.
il 12 Febbraio 2026

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Silvana Lagrotta
Mauro Vottari

STAMPA E PUBBLICAZIONE

Punto Service, ubicata in Potenza alla
via Messina nr. 223-229

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I contenuti di questo giornale
sono protetti da copyright
e non possono essere ripubblicati
in nessuna forma,
inclusa quella digitale,
senza il consenso scritto
di Euro-Net



EUROPE
DIRECT

EUROPE DIRECT BASILICATA
EUROPE DIRECT UMBRIA
EUROPE DIRECT CHIETI
EUROPE DIRECT CASERTA
EUROPE DIRECT CALABRIA EUROPA
EUROPE DIRECT SIBARITIDE
EUROPE DIRECT MOLISE
EUROPE DIRECT SUD PONTINO

Cofinanziato dall'Unione Europea
nell'ambito dei progetti dei suddetti
centri Europe Direct, per l'anno 2026



Editoriale 02

Le esperienze di 2 giovani lucani nel progetto NEURO-YOUTH 04

di Martina Miele

Luca Parmitano, il volto europeo al comando di Artemis III 05

di Giovanna Imbesi e Lorenzo De Bona

Erasmus+: a Vigo tra innovazione, sostenibilità e crescita europea 06

di Paola Ferrante Carrante

Aree interne, l'Europa investe sui territori che resistono 06

di Girandolando Scaringi

Quarto episodio di EUTRAIN: Ashanti arriva a Bruxelles 07

di Antonino Imbesi

"Più forti insieme": la storia di Miryam, giovane web designer perugina 07

di Laura Rondoni e Giulia Tusino

Disinformazione e ingerenze: ecco la strategia dell'UE per proteggere l'informazione e la democrazia 07

di Carmela Basile

INFO LAB EUROPA - "L'Europa nelle aree rurali: diritti, opportunità e futuro" 08

di Alessandra Tuzza

Il pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026, fra competitività, coesione sociale e caro energia 09

di Michele Mancini

Brognaturo (VV): a colloquio con la Sindaca Rossana Tassone che ospita il nuovo sportello dell'ED Calabria Europa 10

di Mattia Totino

Le esperienze di 2 giovani lucani nel progetto NEURO-YOUTH

di Martina Miele

Lorenzo:

Recentemente, grazie all'organizzazione Youth Europe Service abbiamo avuto l'opportunità di prendere parte ad un'iniziativa europea, NEURO-YOUTH, un progetto di training giovanile che ha raccolto diversi partecipanti provenienti dall'Italia, dall'Olanda, dalla Finlandia, dalla Spagna e dalla Turchia. L'obiettivo era quello di acquisire una maggiore consapevolezza

la nostra presenza fisica e mentale a trecentosessanta gradi, essere attivi è stato fondamentale. Allo stesso tempo, metterci in gioco ci ha dato la possibilità di conoscerci, di metterci tutti sullo stesso piano e di sentirci uniti per davvero. Questa esperienza mi ha fatto scoprire un aspetto della mia persona che non avevo ancora avuto la possibilità di mettere a frutto, ossia la capacità di essere

nuovo e non ho mappe a disposizione. Aver avuto l'opportunità di partecipare al progetto "Neuroscience and youth work - Enhancing Emotional Intelligence in Digital Spaces" è stata una sfida estremamente significativa, perché mi ha permesso di fare parte di uno spazio condiviso con persone con cui non avevo nessuna familiarità pregressa per creare uno spazio di lavoro, ma soprattutto uno spazio di condivisione. Collaborare significativamente richiede di riconoscere le proprie competenze e di metterle in campo abbandonando quanto più possibile l'idea che esista "il momento perfetto" per farlo.

Lorenzo:

Quindi, tu che stai leggendo, cosa stai aspettando? Prepara la valigia, lo zaino e parti! Crea nuovi legami, migliora le tue competenze linguistiche, ma soprattutto divertiti. Ciao! Lorenzo Gordani

Martina:

Esperienze come questa lasciano un segno profondo in chi le vive e per me è stato così. Per me, questo segno ha la forma di una maggiore confidenza in me stessa e nelle mie abilità e di connessioni che mi auguro perdurino per lungo tempo.

Alla prossima avventura!



sul rapporto tra i giovani e il mondo digitale, specialmente quello dei social media, e gli effetti che questi hanno sulle vite delle persone, in particolar modo sui giovani. Confrontarmi con persone di culture e lingue diverse mi ha permesso di mettermi alla prova, di uscire dalla mia zona di comfort, parlare, ridere, ma soprattutto conoscere delle persone che in poco tempo sono riuscite a farsi spazio e lasciare dentro di me tanti ricordi, che spero mi accompagnino per il resto della mia vita. Se qualcuno mi dovesse chiedere se raccomanderei o no quest'esperienza, risponderei, sicuramente e senza alcun'esitazione, con un bel sì. Per ben cinque giorni sono stato circondato da tante persone, tutte diverse tra di loro e ognuna con delle personalità particolari, partendo da quella stravagante fino a quella più taciturna e timida. Tutto questo all'inizio mi spaventava, poiché la mia paura era quella di non riuscire a socializzare e legare; temevo che essere me stesso mi avrebbe portato all'anonimato, all'essere un partecipante invisibile, un fantasma per farla breve. Invece, a mia sorpresa sono riuscito a farmi amare, a rompere le barriere culturali e linguistiche e a stabilire dei legami, che spero di portare con me per tutto il viaggio della mia vita.

Martina:

Le connessioni più significative le ho costruite con i partecipanti. Il progetto richiedeva

una guida gentile e accogliente, e allo stesso tempo radicata e concentrata. Dal punto di vista delle abilità, ciò che credo di aver rafforzato per davvero è la capacità progettuale, soprattutto come attitudine. Ideare, tradurre un'idea in un progetto concreto e proporlo richiede tantissima comunicazione e collaborazione; per me, questa abilità è la prova definitiva di riuscire ad orientarmi anche quando sono in un terreno



Luca Parmitano, il volto europeo al comando di Artemis III

di Giovanna Imbesi e Lorenzo De Bona

La NASA rivela il nuovo equipaggio di Artemis III
9 giugno 2026, la NASA annuncia il nuovo equipaggio di Artemis III, il nuovo programma spaziale, previsto non prima del 2027. La selezione dei quattro astronauti ha tuttavia sollevato polemiche sul fronte della parità di genere, data la composizione interamente maschile del team. Di fronte alle critiche, l'agenzia spaziale americana non ha tardato a replicare precisando che le nomine sono avvenute rigorosamente in base a criteri tecnici e che la scelta "non è il riflesso di una dichiarazione di genere", rivendicando la natura puramente meritocratica delle selezioni. Il team è infatti composto da veterani dello spazio e i cui profili sono di altissimo livello:



1. Randy Bresnik: ex pilota collaudatore militare con 149 giorni di volo nello spazio.
2. Luca Parmitano: primo comandante italiano della Stazione Spaziale Internazionale (ISS) e veterano di sei passeggiate spaziali.
3. Frank Rubio: medico ed ex pilota di elicotteri militari che detiene il record statunitense di permanenza nello spazio con 371 giorni consecutivi in orbita (un bagaglio di dati inestimabile sugli effetti dei voli a lungo termine sul corpo umano).
4. Andre Douglas: sebbene alla sua prima missione, è ingegnere aerospaziale con un dottorato di ricerca. Ha, peraltro, già lavorato come riserva per la missione Artemis II, sviluppando una familiarità assoluta con i sistemi della capsula Orion.

Dietro il profilo di Astroluca

49 anni, Luca Parmitano, italiano doc, ha trascorso 366 giorni nello spazio presso la

Stazione Spaziale Internazionale. Astroluca, questo il celebre nickname con cui è conosciuto sui social, da quando è tornato sulla Terra è referente dell'ESA a Houston e addestra le nuove generazioni di astronauti alle passeggiate spaziali e alle operazioni robotiche. Sarà lui il volto europeo della nuova missione Artemis. Selezionato nel corpo astronauti dell'ESA nell'ormai lontano 2009, il colonnello dell'Aeronautica Militare ha già scritto pagine storiche per l'Italia nello spazio. Oggi, anche grazie alla sua popolarità digitale, è un punto di riferimento globale per la divulgazione scientifica e la sensibilizzazione sui cambiamenti climatici.

L'ESA e il suo ruolo istituzionale

Ma cos'è l'ESA? ESA, acronimo di European Space Agency, è un'agenzia internazionale che coordina 23 Stati membri per pianificare e finanziare progetti spaziali.

Il compito dell'ESA è quello di delineare il programma spaziale europeo e quindi di dargli attuazione. I progetti dell'ESA sono concepiti per scoprire quanto più possibile sulla Terra [...] e l'Universo in generale, ma puntano anche allo sviluppo di tecnologie e servizi satellitari [...]. L'ESA collabora inoltre, attivamente, con le organizzazioni spaziali extra-europee.

Questo quanto si legge sul sito ufficiale dell'ESA. Un manifesto che riassume le aspirazioni di un intero continente, capace di generare innovazione, posti lavoro e leadership nei servizi spaziali. Peraltro, la vera peculiarità che la contraddistingue dagli Stati Uniti sta nel budget: la spesa spaziale annuale pro-capite di

ciascun cittadino europeo è pari circa al prezzo di un biglietto per il cinema.

Gli obiettivi e spiegazione della missione Artemis III

Concentrandoci sul lato pratico, di cosa si occuperà il nostro astronauta durante la missione?

Una precisazione importante: ad oggi questa missione risulta essere davvero complessa, di conseguenza non è scontato che la NASA decida di cambiare le carte in tavola e modificare qualcosa.

Secondo quanto riportato ad oggi, la missione si concentrerà per la prima volta sul testare i cosiddetti Lander. La NASA sta sviluppando il programma Human Landing System (HLS), nell'ambito del quale collabora con due compagnie statunitensi, SpaceX e Blue Origin, e i rispettivi lander si chiamano Starship e Blue Moon.

Ma cosa significa in sostanza? Il razzo è ovviamente costituito da vari componenti che, per via del peso e del quantitativo di carburante necessario, non possono essere lanciati tutti insieme. Di conseguenza, possiamo immaginare l'operazione come una serie di lanci separati, con i pezzi che si andranno ad assemblare direttamente nello spazio. Detto così può sembrare complicato, ma è semplicemente come lanciare prima un pezzo, poi un altro, per poi collegarli mentre sono in volo.

Viene infatti lanciato per primo il lander (Blue Moon o Starship) e lo si lascia in orbita terrestre per un po' (gli esperti stimano che possa restare lì fino a novanta giorni), aspettando poi l'arrivo della capsula Orion spinta dallo Space Launch System (SLS) il razzo che ospiterà gli astronauti, per intenderci. Una volta che i due moduli si incontrano, ci si assicura che l'ancoraggio tra i sistemi avvenga correttamente e senza problemi in seguito alla manovra di avvicinamento (rendezvous). Questa fase di aggancio vero e proprio viene chiamata docking. Una volta completata la procedura con successo, le operazioni principali di Artemis III non prevedono una permanenza prolungata di due giorni, ma si concentreranno sul trasferimento dell'equipaggio all'interno del lander e sulla verifica dei sistemi. Al termine di queste operazioni, Orion e il lander si separeranno.

Sembra fantascienza, ma è proprio quello che si vuole testare con Artemis III.

Erasmus+: a Vigo tra innovazione, sostenibilità e crescita europea

di Paola Ferrante Carrante



Dal 26 al 30 luglio 2026, la città di Vigo, in Spagna, ha ospitato il corso di formazione "Agenda 2030: ICT Tools for Sustainable Development", realizzato nell'ambito del programma Erasmus+. Il percorso è stato finalizzato ad approfondire il ruolo delle tecnologie digitali e il loro contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

L'attività si è sviluppata attraverso un programma equilibrato che ha alternato laboratori pratici nelle ore del mattino ad attività culturali nel pomeriggio, permettendo ai partecipanti di conoscere la città di Vigo e di vivere pienamente l'esperienza della mobilità europea. Il programma ha inoltre incluso una visita a Santiago de Compostela, offrendo un'importante occasione per scoprire il patrimonio storico, artistico e culturale della Galizia.

Le sessioni formative si sono rivelate particolarmente significative, consentendo ai partecipanti di approfondire i principali strumenti di intelligenza artificiale e le loro possibili applicazioni in ambiti quali l'educazione, la progettazione europea e la comunicazione. Parallelamente, è stata dedicata particolare attenzione anche ai limiti di queste tecnologie e alle sfide che il loro utilizzo comporta. L'obiettivo non era infatti soltanto acquisire competenze tecniche e digitali, ma sviluppare un approccio critico e consapevole, capace di valorizzarne le opportunità senza trascurarne gli aspetti etici e le possibili criticità.

Uno degli elementi più significativi dell'intera esperienza è stato lo scambio intergenerazionale tra i partecipanti. Il confronto tra persone con esperienze professionali e percorsi di vita differenti ha dimostrato come la collaborazione e la condivisione delle competenze possano favorire un apprendimento più ricco, partecipato e stimolante.

Particolare rilievo è stato dato anche al forte legame tra innovazione digitale e sostenibilità. Durante il percorso è emerso come strumenti quali l'intelligenza artificiale possano rappresentare un valido supporto nello sviluppo di progetti europei, nella diffusione di pratiche educative innovative e nella promozione dei valori dell'Agenda 2030.

Ancora una volta, il programma Erasmus+ si conferma una preziosa opportunità di crescita personale e professionale, capace di coniugare formazione, cooperazione internazionale e scoperta del patrimonio culturale europeo. Un'esperienza che rafforza non solo le competenze dei partecipanti, ma anche la consapevolezza dell'importanza della cittadinanza europea, del dialogo interculturale e dell'apprendimento permanente.



Aree interne, l'Europa investe sui territori che resistono

di Girandolando Scaringi

Mentre le grandi città continuano ad attrarre popolazione, investimenti e servizi, il futuro dell'Europa si gioca nei territori più lontani dai poli urbani. Borghi montani, vallate, aree rurali e piccoli comuni custodiscono una parte fondamentale del patrimonio naturale, culturale e produttivo europeo, ma sono anche i luoghi più esposti allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla riduzione dei servizi essenziali. Per questo la politica di coesione dell'Unione europea considera oggi le aree interne una priorità strategica.

L'Italia rappresenta uno dei casi più significativi di questa sfida. Le aree interne coprono oltre il 60% della superficie nazionale, comprendono circa il 52% dei comuni italiani e ospitano un quarto della popolazione. Non sono definite soltanto dalla loro posizione geografica, ma soprattutto dalla distanza dai principali servizi di cittadinanza. Allo stesso tempo, questi territori conservano una parte rilevante della biodiversità, delle produzioni agroalimentari di qualità, del patrimonio storico e paesaggistico e delle tradizioni culturali che costituiscono uno degli elementi distintivi dell'identità europea.

Per sostenere questa trasformazione, l'Unione europea mette a disposizione un articolato sistema di finanziamenti. Il principale strumento è la Politica di Coesione 2021-2027, finanziata attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), destinato a innovazione, infrastrutture, digitalizzazione, efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio; il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che sostiene occupazione, formazione e inclusione sociale e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), dedicato alla competitività dell'agricoltura, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo delle aree rurali.

In questo quadro si inserisce anche la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che rappresenta il principale strumento con cui l'Italia traduce sul territorio gli obiettivi della politica di coesione europea, costruendo interventi integrati che migliorano i servizi essenziali – sanità, istruzione e mobilità – e, contemporaneamente, promuovono lo sviluppo economico per 124 aree di progetto distribuite sull'intero territorio nazionale, coinvolgendo circa 1.900 comuni e oltre 4,5 milioni di abitanti. Lontano dall'essere considerate periferie da assistere, l'obiettivo europeo è trasformare le aree interne in protagonisti della transizione verde e digitale, dimostrando che la crescita può nascere anche dai luoghi dove resistere

significa scegliere di restare. Nell'ottica di rendere sempre più capillare la diffusione delle opportunità offerte dall'Unione europea, il Centro Europe Direct Caserta ha recentemente attivato l'Antenna Territoriale per la Provincia di Avellino, un presidio informativo nato per avvicinare cittadini, amministrazioni, imprese, associazioni e giovani alle politiche europee.



Quarto episodio di EUTRAIN: Ashanti arriva a Bruxelles

di Antonino Imbesi

È online da qualche giorno su YouTube al link www.youtube.com/watch?v=_1FfbYlrB7s

e su tutti gli altri social del progetto il quarto episodio della fortunata e seguitissima webserie "EUTRAIN – Un viaggio per scoprire l'Europa", un progetto approvato dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia nell'ambito del bando COMM/IT/GRANTS/2025 (cofinanziato dall'Unione europea e supportato anche da un piccolo contributo della BCC Basilicata grazie al proprio "Fondo Etico". La quarta puntata (dal titolo "Future Skills – Competenze per il domani") descrive il viaggio di Ashanti verso Bruxelles e racconta la sua elettrizzante visita presso la sede della Commissione europea, dove partecipa ad un meeting con tanti altri giovani e dove comprende come le idee diventano progetti ed i progetti diventano opportunità! Nei luoghi in cui vengono prese decisioni capaci di influenzare la vita di milioni di persone, la giovane protagonista comprende quanto sia fondamentale partecipare al voto ed esprimere le proprie scelte, contribuendo al futuro di tutti i cittadini europei: infatti partecipare alle elezioni europee non vuol dire soltanto esprimere un'opinione, ma significa contribuire alla direzione che la società prende! E quando lascia Bruxelles alla volta di Strasburgo (prossima tappa del suo viaggio), ormai Ashanti sente di avere una nuova consapevolezza: l'Europa non è soltanto un insieme di opportunità da cogliere, ma è anche uno spazio di responsabilità condivisa, in cui ogni cittadino ha un ruolo da svolgere.

"Più forti insieme": la storia di Miryam, giovane web designer perugina

di Michele Mancini

È umbra la protagonista di una delle storie scelte dalla Commissione europea per illustrare gli effetti positivi degli investimenti dell'UE sui territori. Miryam, giovane web designer di Perugia, è uno dei volti della campagna "Più Forti Insieme", presentata a Roma lo scorso 10 giugno. La nuova iniziativa di comunicazione, nel contesto del bilancio dell'Unione europea, mette in luce tre storie di successo in Umbria, Piemonte e Veneto ed è pensata per portare al più ampio pubblico possibile le esperienze dei cittadini beneficiari di programmi finanziati da fondi europei.

L'esperienza di Miryam inizia con i corsi di formazione degli ITS, sostenuti dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) nell'ambito dei programmi gestiti dalla Regione Umbria. Durante il percorso, ha avuto l'opportunità di svolgere un tirocinio presso un'azienda locale specializzata nello sviluppo software, dove ha potuto applicare le nozioni acquisite e confrontarsi con un settore altamente innovativo. "C'è stato un momento in cui ho capito che il corso finanziato dai fondi europei aveva cambiato il mio futuro professionale: quando sono entrata in azienda per il tirocinio", racconta. Proprio

quell'esperienza le ha consentito di trasformare la formazione in una concreta opportunità professionale. "Oggi lavoro come web designer e credo che il ruolo dei fondi europei sia stato molto importante. Come è stato per me, anche altri giovani hanno avuto la possibilità di investire nel proprio futuro." La storia di Miryam è esempio emblematico dell'importanza delle competenze digitali nel favorire l'incontro tra formazione e lavoro in Umbria, trattenendo i talenti e rafforzando la competitività regionale. "Più Forti Insieme" è la campagna informativa che mostra come il bilancio UE sostenga progetti capaci di produrre risultati concreti nelle comunità, supportando formazione, occupazione e innovazione in Italia. Il nostro paese, con programmi su scala nazionale e locale, è fra i paesi che più beneficiano del supporto offerto dai fondi europei con oltre 250 miliardi di contributi e investimenti divisi fra Fondi di Coesione, Politica Agricola Comune e PNRR-Next Generation EU. La campagna di comunicazione sarà protagonista nelle prossime settimane con affissioni e contenuti digitali che metteranno in risalto come un'opportunità europea possa diventare un progetto di vita.

Disinformazione e ingerenze: ecco la strategia dell'UE per proteggere l'informazione e la democrazia

di Carmela Basile

L'Unione Europea ha adottato una strategia integrata per tutelare l'informazione e blindare l'ecosistema digitale europeo da manipolazioni ed ingerenze straniere. Questo approccio unisce riforme normative a una costante sorveglianza tecnologica delle minacce. Parallelamente, si è puntato a rafforzare la resilienza sociale tramite programmi di alfabetizzazione digitale, una cooperazione capillare tra istituzioni, esperti e fact-checker e finanziamenti ad hoc per contrastare la disinformazione tra i giovani. La svolta inizia nel gennaio 2015 con la nascita della task force East StratCom con cui arginare la disinformazione russa seguita, nel maggio 2017, dal Centro di eccellenza europeo contro le minacce ibride di Helsinki, operante in stretta sinergia con la NATO. L'attenzione si sposta molto presto sui social network: nell'ottobre 2018 viene firmato il primo Codice di buone pratiche sulla disinformazione per le Big Tech affiancato, a dicembre, da un sistema di allarme rapido tra gli Stati membri.

Nel dicembre 2020, la Commissione definisce il suo Piano d'azione per la democrazia europea (EDAP), basato su tre pilastri imprescindibili: elezioni libere, tutela dei media e contrasto alle manipolazioni. Questa strategia viene poi inasprita a maggio 2021 per rispondere all'infodemia da COVID-19. Nel giugno 2022, il Codice di buone pratiche impone a colossi come Meta, Google e TikTok criteri di fact-checking molto più severi. Qualche mese dopo, ad ottobre 2022, la Commissione Europea pubblica gli orientamenti per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, volti a promuovere l'alfabetizzazione digitale nelle classi. A dicembre 2023, vengono emanate linee guida specifiche per mitigare i rischi online in vista delle elezioni del Parlamento Europeo del giugno 2024. Il salto di qualità normativo arriva a febbraio 2024 con la piena entrata in vigore del Digital Services Act (DSA) che trasforma il contrasto alla disinformazione in un obbligo giuridico vincolante, introducendo regole più

severe per le piattaforme con oltre 45 milioni di utenti attivi nell'UE, obbligate a valutare e mitigare i rischi sistemici, garantire la trasparenza degli algoritmi, fornire meccanismi di segnalazione chiari. A completare questo quadro normativo, nel marzo 2024 vengono introdotte le nuove regole sulla trasparenza e sul targeting della pubblicità politica seguite, a maggio 2024, dall'approvazione formale dello European Media Freedom Act (EMFA), per proteggere il pluralismo e l'indipendenza dei media. Il 2025 ha segnato un ulteriore e decisivo passo avanti nella strategia dell'Unione Europea, trasformando il contrasto alla disinformazione da un insieme di regole teoriche a un'applicazione pratica e strutturata, con un forte focus sull'Intelligenza Artificiale e sulla protezione delle fasce deboli. A febbraio la Commissione Europea e il Comitato europeo per i servizi digitali compiono un passaggio storico, integrando ufficialmente il Codice di buone pratiche sulla disinformazione nel quadro

giuridico del Digital Services Act (DSA) che, a questo punto, diventa un codice di condotta vincolante e sanzionabile. A gennaio 2025 era già stato integrato nel documento anche il Codice di condotta per contrastare l'incitamento all'odio online. Grande passo in avanti è rappresentato dallo "Scudo europeo per la democrazia" che mira a creare un Centro di controllo europeo



per l'informazione, con l'obiettivo di intercettare in anticipo le campagne di manipolazione e interferenza e centralizzare lo scambio di informazioni sensibili tra i servizi di intelligence dei vari Stati membri e i massimi esperti di cybersecurity.

A luglio 2025 la Commissione presenta gli orientamenti sulla protezione dei minori a norma del Digital Service ACT (DSA) seguiti, a novembre 2025, dal Digital Omnibus: un pacchetto di semplificazione che, prorogando l'applicazione di alcune regole stringenti sui sistemi IA ad alto rischio, dà più tempo alle imprese europee per adeguarsi. Sul piano sociale ed educativo, l'UE sblocca nuovi fondi strutturali lanciando a settembre 2025 il bando europeo Building a trustworthy social media, il cui finanziamento è mirato a creare strumenti e contenuti per contrastare la disinformazione specificamente tra i giovani europei, la fascia d'età che utilizza i social network come fonte primaria di informazione.

INFO LAB EUROPA – si è concluso in Calabria il Tour informativo nelle aree rurali “L'Europa nelle aree rurali: diritti, opportunità e futuro”

di Alessandra Tuzza

Si è svolto lo scorso 4 luglio il tour, organizzato da Eurokom e Europe Direct Calabria Europa, in collaborazione con le amministrazioni locali di Brognaturo, Martone e l'Associazione Terra dei Primi, di Gioiosa Jonica, con l'attiva partecipazione di diverse associazioni e realtà territoriali. Un percorso tra le aree rurali più belle della Locride e delle Serre Vibonesi. Il tour si è snodato lungo un percorso itinerante tra i centri di Gioiosa Jonica, sede dell'Europe Direct, con la partenza da Piazza stazione, per poi raggiungere Brognaturo e proseguire verso Serra San Bruno e Mongiana. Il benvenuto della prima tappa vibonese è stato dato dalla sindaca Rossana Tassone e da diversi esponenti dei comuni delle serre. Il corteo europeo composto da influencer e content creators al seguito, ha dato il via ad un talk nel corso del quale, hanno preso la parola Raffaella Rinaldis, presidente di Eurokom, la sindaca di Brognaturo Tassone, Pino Varacalli, consigliere locale europeo, Alessandra Tuzza, direttrice di Europe direct Calabria, Emanuele Carnevale del Dipartimento Programmazione unitaria della Regione Calabria, Noemi Latassa, presidente del Consiglio comunale di Acquaro, e l'europarlamentare Denis Nesci.

Da Brognaturo il tour si è mosso verso Serra San Bruno, dove si sono tenuti, davanti al museo della splendida Certosa, gli incontri tra le associazioni del paese e i componenti di Info Lab con attività partecipative, momenti di confronto distribuzione di materiali europei per

la costruzione condivisa di un Manifesto rurale per il diritto di restare.

Il passaggio successivo ha visto la carovana ospite del Sindaco di Mongiana, Francesco Angilletta, che ha accolto gli intervenuti presso il museo delle Ferriere. Qui, si è potuto tastare lo splendido passato, oramai solo ricordo, di una Calabria produttiva e ricca, che purtroppo non ha saputo o potuto conservare e tramandare le proprie potenzialità. Dalle Serre Calabresi lungo le meravigliose foreste del Parco omonimo il corteo europeo si è diretto presso il centro locrideo di Martone dove l'incontro conclusivo si è tenuto presso la sede de La terra dei Primi. Qui, con circa un centinaio di partecipanti si è tenuto

il talk di approfondimento delle tematiche alla base dell'iniziativa Europea il diritto di restare "right to stay". Presenti diversi amministratori locali tra cui il Sindaco Giorgio Imperitura della cittadina, Luca Ritorto Sindaco di Gioiosa Jonica, Antonio Barillaro di San Giovanni di Gerace e Marisa La Rosa Assessore alla Cultura del Comune di Gerace nonché componente di Anci per il turismo rurale. Tra le associazioni partecipi al talk naturalmente i rappresentanti de la Terra dei Primi, Pino Trimboli e il presidente Giorgio Loccisano, i Girasoli della Locride ETS con la Presidente Irma Circosta, Stefania Velardo di Linfovita e il Presidente della locale Pro Loco Antonio Imperitura. Molti gli interventi anche da



parte di cittadini del luogo e non solo, che hanno voluto dare il proprio contributo alla stesura di un possibile manifesto delle aree rurali per il diritto di restare, ricostruire e ripartire insieme. Sono emerse diverse criticità come la necessità potenziare in modo indifferibile le infrastrutture viarie e costruire una sanità di qualità con presidi di primo soccorso e salvavita per i territori. Ma anche le numerose ricchezze del territorio come la capacità di attrarre turisti e ripartire dalla riscoperta la proprie tradizioni. A conclusione il magistrato intervento di Emanuele Carnavale, funzionario della Regione Calabria che ha implementato di contenuti il manifesto, che verrà prossimamente proposto e discusso con il Dipartimento Asset Strategici della Regione.

Le istanze emerse dal tour sono state tantissime, come la scelta di tornare e rilanciare il proprio paese fatta dal sindaco di Mongiana ovvero l'idea emersa delle associazioni di

Serra San Bruno di lanciare un percorso di bagni rigeneranti nel verde per attrarre gli amanti del wellness e della natura. Ciò che ha legato tutti gli interventi è stata sicuramente la consapevolezza che si può rilanciare la Calabria delle aree interne e combattere l'isolamento solo facendo rete. Ma, anche come ha sottolineato Carnevale, considerando con serietà il fatto che "la Calabria è una punta dell'Europa affacciata sul Mediterraneo ed ha di fronte la sfida dello sviluppo da cogliere solo con la consapevolezza di saper guardare alla sponda opposta del Mediterraneo".

L'uso delle tecnologie digitali, infine, potrebbe essere un'ancora per far partire la nostra capacità di attrattiva verso i giovani lavoratori nomadi, che sono sempre più numerosi e che potranno così lavorare anche da qui senza per forza scegliere di emigrare per compiere le proprie scelte professionali.

In conclusione solo con "L'appassionarsi allo

sviluppo e con l'amore verso il territorio si può alimentare compiutamente il sentimento della restanza, che passa dal rispetto e dalla consapevolezza che solo insieme si può fare". "È chiaro come sottolineano i componenti di Europe Direct Calabria Europa e di Eurokom - Rffaela Rinaldis, Alessandra Tuzza e Loredana Panetta che non si può disconoscere il ruolo delle regioni, che svolgono un compito fondamentale per la competitività dell'Europa. Sono loro le cabine di regia che anche attraverso lo sviluppo di ecosistemi regionali di ricerca e innovazione, devono guidare lo sviluppo industriale e della crescita economica. In questo è fondamentale il relais costituito dalle Europe Direct, per antonomasia antenne di comunicazione tra i territori, le istituzioni locali ed europee. Partendo da Sud ora spetta a tutti gli attori prendere in mano il timone del proprio destino visto che non abbiamo nulla da perdere ma possiamo solo fare insieme".

Il pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026, fra competitività, coesione sociale e caro energia

di Michele Mancini

Il 3 giugno 2026, la Commissione europea ha approvato il pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026, volto a promuovere la resilienza economica e la coesione sociale in tutta l'UE, in un contesto caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e pressioni economiche che rischiano di comprimere ulteriormente consumi e investimenti. Il pacchetto punta a fornire linee guida e strumenti per consentire agli Stati membri di navigare le turbolenze e mantenere la rotta verso le principali priorità dell'Unione. La Commissione ha fornito raccomandazioni mirate per singolo Paese, che spaziano dalla sostenibilità di bilancio alla tutela del lavoro, con particolare attenzione al mercato unico e all'armonizzazione normativa. A questo proposito, il Commissario per la prosperità e la strategia industriale, Stéphane Séjourné, ha ancora una volta sottolineato come la Commissione veda nella convergenza economica degli Stati membri la condizione fondamentale per rafforzare competitività, crescita e investimenti.

Per l'Italia sono arrivate indicazioni che toccano un ampio ventaglio di materie, a partire dall'energia. Viene evidenziato come la penisola si trovi ad affrontare alcuni dei prezzi dell'elettricità più alti dell'UE, risultato della dipendenza strutturale dall'energia prodotta dalle centrali a gas e del ritardo nella transizione energetica. La Commissione rimarca che un'accelerazione di quest'ultima contribuirebbe a mitigare i prezzi nel medio termine, così come sarebbe d'aiuto completare l'attuazione delle riforme in materia di autorizzazioni e fornire un sostegno continuo attraverso aste per le energie rinnovabili e lo stoccaggio.



In campo fiscale, l'elevata tassazione sul lavoro e l'evasione diffusa continuano a rappresentare notevoli criticità. Per Bruxelles, sarebbe auspicabile uno spostamento del carico fiscale verso fonti di gettito meno utilizzate e, allo stesso tempo, una maggiore attenzione alle distorsioni causate dai regimi speciali per i lavoratori autonomi e dal ricorso a forme temporanee di tassazione IRPEF piatta. Sul fronte dell'evasione, restano nel mirino della Commissione le misure assimilabili a condoni, in quanto potrebbero incoraggiare l'aggiramento degli obblighi tributari. Il capitolo lavoro non è circoscritto alla questione fiscale. Si continua a far notare che, nonostante la crescita dell'occupazione registrata negli ultimi trimestri, ad essa non si è associato né un miglioramento della produttività né un aumento dei salari reali, in diminuzione dal 2019 a un ritmo fra i più alti dell'Unione. Altre criticità sono state rilevate in tema di contrattazione, occupazione femminile e sfruttamento del lavoro sommerso. Su quest'ultimo punto, l'Italia viene invitata ad agire preventivamente, facilitando l'accesso a occupazioni regolari e a condizioni abitative adeguate.

Sotto la media europea resta anche l'attuazione dei programmi di coesione, non aiutata dall'inefficienza della pubblica amministrazione. In questo senso, la Commissione incoraggia a continuare sulla strada dei progressi fatti in materia di semplificazione e pone l'accento sulla scarsa omogeneità di rendimento della PA fra le regioni. Ultimo grande nodo, la politica industriale, fra scarsa modernizzazione e frammentazione. L'esecutivo dell'UE ritiene che la stagnazione della produttività sia riflesso

anche del gran numero di microimprese e piccole aziende in grado di generare valore aggiunto relativamente limitato. Oltre a incoraggiare il coinvolgimento istituzionale nel sostegno di investimenti a lungo termine, si raccomanda di puntare a mobilitare meglio l'elevato risparmio privato italiano per finanziare crescita e innovazione.

Uno degli elementi di maggiore novità del pacchetto è senza dubbio il via libera a una maggiore flessibilità di bilancio nel quadro della clausola di salvaguardia nazionale per la spesa per la difesa. In particolare, i Paesi membri che ne faranno richiesta potranno avvalersi di un ulteriore spazio di manovra annuo pari allo 0,3% del PIL, fino a un massimo dello 0,6% per il prossimo triennio, ma solo se questo margine andrà a sostenere investimenti volti al rafforzamento della sicurezza energetica europea e a favorire la transizione verso l'indipendenza dai combustibili fossili.

Fra le misure finanziabili, Valdis Dombrovskis, Commissario per l'economia e la produttività, ha citato sussidi diretti per le imprese al fine di favorire l'adozione di fonti energetiche alternative e investimenti su larga scala in progetti di rafforzamento delle reti elettriche. Allo stesso tempo, Dombrovskis ha escluso esplicitamente iniziative nazionali che vadano a "sostenere la domanda di combustibili fossili", quali "riduzioni non mirate delle accise", sottolineando come misure di questo genere finiscano per alimentare prezzi già elevati e richiedano "investimenti ingenti a fronte di vantaggi limitati".

In materia di sostenibilità finanziaria, la Commissione ha anche offerto valutazioni

sulla conformità degli Stati membri al Patto di stabilità e crescita, delineando un quadro tutto sommato positivo. L'azione di gran parte dei Paesi sottoposti a procedura per disavanzo eccessivo, fra cui Francia, Italia, Polonia e Belgio, è in linea con le raccomandazioni offerte precedentemente, mentre è stata suggerita l'abrogazione della procedura nei confronti di Malta e l'apertura di una procedura per la Bulgaria.

Al cuore del pacchetto di primavera anche l'aggiornamento delle priorità comuni per le politiche occupazionali e sociali nazionali. L'intenzione della Commissione è quella di porre l'accento su equità e inclusività, concentrandosi su elementi ritenuti di particolare importanza, quali il miglioramento della qualità generale dei posti di lavoro e il rafforzamento di istruzione e competenze. Roxana Mînzatu, Commissaria per i diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione, sottolinea il cambio di paradigma di un'Unione che ha intenzione di mettere il capitale umano al centro della propria strategia economica.

Nel concreto, verranno forniti orientamenti specifici per Paese, con raccomandazioni relative agli ambiti che più necessitano di intervento. Di pari passo, l'UE si impegna a continuare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale facendo leva sull'occupazione di qualità e favorendo l'accesso ad alloggi adeguati a prezzi accessibili. I nuovi orientamenti, insieme agli altri aspetti del Semestre, verranno discussi dall'Eurogruppo e dal Consiglio dell'Unione europea con l'obiettivo di approvare definitivamente il pacchetto entro il mese di luglio.

Brognaturo (VV): a colloquio con la Sindaca Rossana Tassone che ospita il nuovo sportello dell'ED Calabria Europa

di Mattia Totino

Raggiungiamo la Sindaca Tassone giusto a qualche ora dall'inaugurazione del nuovo centro locale dell'ED Calabria Europa e cerchiamo di capire cosa significa essere alla guida di un piccolo comune e parlare di Europa. "Sindaca, guidare un ente locale in questo preciso periodo storico comporta sfide complesse, soprattutto per le aree dell'entroterra. Qual è la visione politica della sua amministrazione per rilanciare il Comune di Brognaturo e come si inserisce in questo quadro il dialogo con le istituzioni sovranazionali?"

"Guidare un ente locale oggi significa confrontarsi quotidianamente con sfide complesse: dallo spopolamento alla carenza di servizi, dalla necessità di creare opportunità per i giovani fino alla transizione digitale ed ecologica. Per un piccolo comune dell'entroterra come Brognaturo, queste sfide rappresentano certamente delle criticità, ma anche delle occasioni per ripensare il nostro modello di sviluppo. La visione politica della

nostra amministrazione si fonda su alcuni principi chiave: valorizzazione delle risorse territoriali, miglioramento della qualità della vita dei cittadini, sostegno alle attività produttive locali e promozione di un modello di crescita sostenibile che sappia coniugare tradizione e innovazione. Crediamo che il rilancio di Brognaturo debba partire dalla sua identità, dal patrimonio ambientale, culturale e umano che caratterizza il nostro territorio. In questo percorso, il dialogo con le istituzioni sovranazionali, e in particolare con l'Unione Europea, assume un ruolo strategico. Oggi molte opportunità di finanziamento, cooperazione e sviluppo passano attraverso programmi europei che consentono anche ai piccoli comuni di accedere a risorse importanti per realizzare infrastrutture, servizi innovativi e progetti di valorizzazione territoriale. La nostra ambizione è quella di trasformare le difficoltà tipiche delle aree interne in punti di forza, rendendo Brognaturo un comune attrattivo, dinamico con

prospettive concrete per le nuove generazioni, senza perdere il legame con le proprie radici.

"I fondi europei, dai programmi a gestione diretta fino alle risorse del Next Generation EU (PNRR), rappresentano un motore vitale per ridurre i divari territoriali. In che modo Brognaturo sta intercettando e traducendo queste risorse in opere e servizi concreti per i cittadini? C'è un progetto di matrice europea di cui la sua giunta va particolarmente fiera?"

"Le risorse europee rappresentano oggi uno strumento indispensabile per consentire ai piccoli comuni di programmare interventi che, con le sole risorse di bilancio, sarebbero difficilmente realizzabili. La nostra amministrazione ha scelto di considerare i fondi europei, insieme alle misure del PNRR e ai programmi nazionali e regionali collegati come una leva strutturale per lo sviluppo del territorio. Lavoriamo per intercettare finanziamenti destinati al miglioramento delle infrastrutture, all'efficientamento energetico



degli edifici pubblici, alla messa in sicurezza del territorio, alla riqualificazione degli spazi urbani e al potenziamento dei servizi rivolti ai cittadini. L'obiettivo è trasformare le risorse disponibili in interventi concreti e misurabili, capaci di generare benefici duraturi per la comunità. Particolare attenzione è stata dedicata ai progetti che favoriscono la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle aree interne, nella convinzione che il futuro dei piccoli borghi passi attraverso la capacità di coniugare tutela del territorio, innovazione e qualità della vita. Ogni finanziamento ottenuto rappresenta non soltanto un investimento economico, ma anche un'opportunità per rafforzare la competitività e l'attrattività del nostro comune. Tra i progetti di cui siamo maggiormente orgogliosi vi è quello legato alla riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio locale perché rappresenta concretamente la nostra idea di sviluppo: utilizzare le risorse europee per migliorare i servizi, creare nuove opportunità e restituire valore al territorio, coinvolgendo attivamente cittadini, associazioni e realtà produttive locali. La vera sfida, infatti, non è soltanto ottenere i finanziamenti, ma trasformarli in risultati tangibili per la comunità. È su questo che misuriamo quotidianamente l'efficacia della nostra azione amministrativa."

"Dal 19 giugno 2026, Brognaturo ospita il primo sportello satellite di 'Europe Direct - Calabria Europa'. Si tratta di un segnale politico forte, che porta le antenne dell'Unione Europea direttamente sul vostro territorio. Può raccontarci qual è stata la strategia che ha spinto l'amministrazione a candidarsi e il

percorso intrapreso per raggiungere questo traguardo?"

"Assolutamente sì. Credo che il valore più importante di questo sportello sia proprio quello di ridurre le distanze, non solo geografiche ma anche informative e culturali, che spesso penalizzano i piccoli comuni delle aree interne. Troppo spesso cittadini, giovani, associazioni, imprese e perfino gli enti locali non riescono ad accedere pienamente alle opportunità offerte dall'Unione Europea perché mancano informazioni chiare, punti di riferimento sul territorio o un accompagnamento adeguato. Lo sportello Europe Direct nasce proprio per colmare questo divario, rendendo l'Europa più vicina, più comprensibile e soprattutto più accessibile. Ci aspettiamo un impatto concreto sul tessuto economico e sociale dell'intera area delle Serre. Penso alle imprese che potranno conoscere più facilmente strumenti di finanziamento e programmi di sostegno all'innovazione; alle associazioni che avranno maggiori opportunità di partecipare a progetti europei; agli studenti e ai giovani che potranno accedere a informazioni su mobilità internazionale, formazione, volontariato e occupazione; ma anche ai cittadini che desiderano approfondire i propri diritti europei e comprendere meglio le politiche che incidono sulla loro vita quotidiana. Offrire un presidio stabile dedicato all'Europa significa creare nuove occasioni di crescita e favorire la nascita di reti e collaborazioni che possono generare valore per tutto il territorio. Naturalmente uno sportello, da solo, non può risolvere fenomeni complessi come lo spopolamento. Tuttavia

può diventare uno strumento importante per contrastarne alcune cause, perché contribuisce a creare opportunità, ad ampliare gli orizzonti delle nuove generazioni e a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità che non si sente isolata o marginale rispetto ai grandi processi di sviluppo. La sfida delle aree interne si vince costruendo connessioni: connessioni tra istituzioni e cittadini, tra territori e opportunità, tra dimensione locale ed europea. Lo sportello Europe Direct rappresenta esattamente questo: un ponte che collega Brognaturo e i comuni limitrofi alle opportunità offerte dall'Europa, trasformando l'informazione in uno strumento concreto di crescita, partecipazione e sviluppo.

"Uno dei principali obiettivi della Commissione Europea è demistificare l'UE e renderla accessibile. Attraverso gli strumenti della rete Europe Direct, il nuovo sportello fornirà informazioni dirette su bandi, diritti e politiche comunitarie. Quale impatto reale vi aspettate sul tessuto economico e sociale di Brognaturo e dei comuni limitrofi? Può essere uno strumento per contrastare l'isolamento o lo spopolamento?"

"La scelta di candidare il Comune a ospitare questo presidio nasce da una convinzione precisa: le opportunità offerte dall'Unione Europea devono essere accessibili a tutti i cittadini, indipendentemente dalla dimensione del comune in cui vivono. Troppo spesso le aree interne percepiscono l'Europa come una realtà distante, mentre noi abbiamo voluto contribuire a colmare questa distanza, portando l'Europa più vicino alle persone, alle associazioni, ai giovani, alle imprese e agli amministratori locali. Abbiamo lavorato in stretta sinergia con il centro Europe Direct - Calabria Europa, condividendo una visione comune: creare una rete capillare di servizi e opportunità che consenta ai cittadini di conoscere meglio le politiche europee, i programmi di finanziamento, i percorsi formativi e le iniziative rivolte alle comunità locali. Il percorso è stato caratterizzato da un dialogo costante con i partner istituzionali e dalla volontà di dimostrare che anche un piccolo comune può essere protagonista nei processi di integrazione europea. Abbiamo messo a disposizione spazi, competenze e progettualità, convinti che investire nell'informazione e nella partecipazione significhi investire nel futuro del territorio. Ospitare il primo sportello satellite di Europe Direct - Calabria Europa è quindi un riconoscimento importante, ma soprattutto una responsabilità. Vogliamo diventarne uno strumento concreto al servizio della comunità, capace di favorire nuove opportunità di crescita, di rafforzare il dialogo tra cittadini e istituzioni europee e di contribuire a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo che l'Europa può svolgere nello sviluppo delle nostre aree interne. Non si tratta semplicemente di ospitare uno sportello informativo: si tratta di affermare una visione che vede i piccoli comuni non come periferie, ma come protagonisti di una rete europea di sviluppo, innovazione e partecipazione democratica."



L'EUROPA E NOI

MAGAZINE EUROPE DIRECT